

**PORDENONE**

## Casa del mutilato prove di restiling



La Casa del mutilato in piazza XX Settembre

### Pordenone

Trasformare la Casa del Mutilato di Pordenone in uno spazio per la musica: è quanto è stato chiesto agli studenti del corso di laurea in architettura della facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine. L'obiettivo era la riprogettazione di un'architettura esistente nel centro storico di Pordenone, e l'edificio prescelto è stata appunto la Casa del Mutilato in piazza XX Settembre, in cui oggi ha sede l'Associazione Invalidi di Guerra: «È indispensabile chiarire che

qualsiasi ipotesi progettuale ha avuto fini unicamente didattici e di ricerca - spiega Raffin - è un edificio oggi privato dell'originario ruolo politico-istituzionale al quale abbiamo cercato di dare una funzione significativa per la città». Per ragioni didattiche è stata data la possibilità di demolire le strutture all'interno dell'involucro murario mantenendo inalterate solo le facciate. I 21 progetti degli studenti, impegnati per quattro mesi nell'esperienza progettuale del laboratorio, saranno esposti dal 5 al 21 giugno in piazza.

**Ventuno progetti  
saranno esposti  
in piazza**

Il laboratorio degli interni prova a trasformare il fabbricato dell'Associazione in una sede per la musica

## Casa mutilato, prove d'architettura

Studenti dell'Università di Udine si allenano in piazza XX Settembre. Rivoluzionando gli spazi

Trasformare la Casa del Mutilato di Pordenone in uno spazio per la musica: è quanto è stato chiesto agli studenti del corso di laurea in architettura della facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine. Il tema è stato al centro del laboratorio di architettura degli interni tenuto da Davide Raffin, architetto pordenonese, nel corso di due anni accademici 2007-2008 e 2008-2009, con la collaborazione di Giovanni De Roia, Giovanni La Porta, lo Studio Oxsimoro, Alessandro Pizzolato, Ado Scaini e Alessandro Scorzon. L'obiettivo era la riprogettazione di un'architettura esistente nel centro storico di Pordenone, e l'edificio prescelto è stata appunto la Casa del Mutilato in piazza XX Settembre, in cui oggi ha sede l'Associazione Invalidi di Guerra: «È indispensabile chiarire che qualsiasi ipotesi progettuale ha avuto fini unicamente didattici e di ricerca - spiega Raffin - è un edificio oggi privato dell'originario ruolo politico-istituzionale al quale abbiamo cercato di dare una funzione significativa per la città».

Due i temi funzionali individuati, anche grazie al suggerimento dell'amministrazione comunale, per lo svolgimento dei progetti, lo spazio espositivo (laboratorio 07-08) e lo spazio per la musica (laboratorio 08-09). «Il primo tema è risultato il più facile per gli studenti - continua Raffin - cui è stato chiesto di progettare uno spazio per esposizioni e manifestazioni con al piano terra un info-point della città». Il tema dello spazio per la musica ha lasciato invece più spazio alla fantasia: «Le linee guida del progetto prevedevano una saletta di musica classica, sale prova e una tavern per concerti rock; i progetti sono sfociati spesso in un sovradimensionamento dell'edificio con un corpo sospeso da destinare a sala da concerti, e nella creazione di uno spazio ipogeo in cui collocare la tavern, strutture che nella realtà sarebbero fortemente vincolate nelle proporzioni, ma abbiamo voluto lasciare spazio alla fantasia degli studenti».



Piazza XX Settembre con il fabbricato che ospita la Casa del mutilato oggetto dell'esercitazione architettonica

Per ragioni didattiche è stata data la possibilità di demolire le strutture all'interno dell'involucro murario mantenendo inalterate solo le facciate e la notevole scala interna a doppia rampa, lavorando

sul tema dell'"edificio nell'edificio" che i ragazzi hanno applicato creando terrazze, torri e cupole che fuoriescono dalla Casa del Mutilato. I 21 progetti degli studenti, impegnati per quattro mesi nel-

l'esperienza progettuale del laboratorio, saranno esposti dal 5 al 21 giugno in piazza XX Settembre nella mostra che sarà inaugurata venerdì prossimo, alle 18.

Sara Pittonet Gaiarin